

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2013)
Heft: 60

Rubrik: Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DALLE CENTOVALLI A PYEONG CHANG IL PERCORSO DI UN ATLETA DI SPECIAL OLYMPICS SVIZZERA

Ti puoi presentare brevemente?

Mi chiamo Dario Madonna. Ho 25 anni e una sorella di tre anni maggiore.

I miei genitori si chiamano Graziana e Paolo. Abito con loro a Intragna e lavoro presso la SM di Giubiasco in qualità di aiuto custode.

Come ti sei avvicinato allo sci?

Vedendo mia sorella Erica che tornava felice da sciare, ho chiesto al papà di insegnarmi perché volevo provare anch'io a sciare.

A che età hai iniziato a sciare?

Avevo all'incirca 6 anni e, grazie alla pazienza di mio padre, ho iniziato sulle piste di Bosco Gurin.

Fai parte di un qualche gruppo sportivo?

Mia sorella si era accasata, quale monitrice, presso lo sci Club Bassa Valle. L'allora presidente Signor Salmima, sensibile e impegnato nell'integrazione non ha esitato a rendermi partecipe alle loro attività (uscite giornaliera e settimana bianca).

Grazie alla direzione e docenti della SM Giubiasco sono pure entrato a fare parte dello Sci Club Giubiasco. Il club mi ha fatto scoprire molte stazioni di sci grigionesi. Con loro e con i nuovi sci "carvati" ho fatto un grande progresso.

Corrisponde al vero che Giubiasco è diventata la tua seconda casa?

Terminata la scuola speciale (al raggiungimento del diciottesimo anno), grazie ai docenti che mi hanno seguito nel collocamento, ho avuto l'opportunità di essere inserito presso la SM di Giubiasco in qualità di aiuto custode.

Pratichi altri sport?

Da otto anni, faccio parte della Società Invalidi Sportivi del Locarnese (SISL).

Oltre allo sci, dove mi hanno portato a partecipare alle gare nazionali di Special Olympics (Lenzerheide - Lenk - Elm - Hoch-Ybrig), pratico pure il nuoto (stile rana). Allenamento settimanale presso la piscina di Minusio e diverse gare annuali, sia a livello ticinese sia nazionale (Kloten, Sierre, La Chaux-de-Fonds, Charmey).

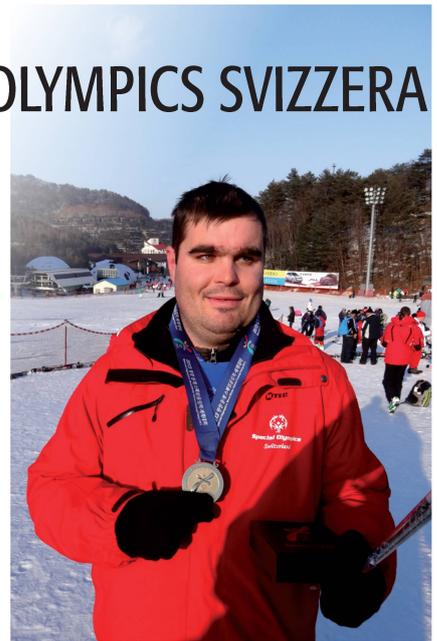
Quando hai saputo che eri selezionato per i giochi olimpici invernali a Pyeong Chang in Corea del Sud?

L'ascolto di una telefonata alla mamma, da parte di una monitrice del Gruppo Invalidi del Bellinzonese, ha cominciato a farmi sognare. A seguito di una successiva chiamata, da parte di colei che sarebbe diventata la mia coach (Elisa Martinali) è arrivata la conferma e allora è esplosa la gioia!

Quando è iniziata l'avventura?

A inizio primavera abbiamo cominciato a trovarci con l'intento di conoscerci (fare gruppo) e raccogliere i soldi necessari. Per la delegazione ticinese (tre atleti di sci alpino e tre fondisti, con i rispettivi coach, il preventivo si aggirava su Fr 40.000.-).

Escursioni in montagna, allenamenti in palestra, bancarelle ai vari mercatini e la richiesta di sostegno a enti e conoscenti hanno permesso di raggiungere gli obiettivi iniziali.



Dario Madonna con la medaglia d'oro



Delegazione ticinese



Come si è svolto l'allenamento specifico sulla neve?

Con la coach Elisa (assecondata da Sonia e Luigi) e con i miei due compagni di avventura (Chiara e Damiano) ci siamo allenati in autunno, tre giorni sul ghiacciaio dello Stelvio, un fine settimana a Zermatt (inizio novembre) e in seguito nei fine settimana sulle stazioni ticinesi con allenamenti specifici con le "paline".

Quando vi siete trovati con tutta la delegazione svizzera?

Ci siamo incontrati due volte (Berna e Dübendorf) per la prova dell'abbigliamento e del materiale, mentre a Hoch-Ybrig c'è stata la prova generale sulla neve. In quell'occasione sono salito sul secondo gradino del podio, battuto solamente dal forte rappresentante del Liechtenstein.

Com'è stata la trasferta in Corea?

Ritrovo alle 6.45 a Bellinzona e trasferta in bus in direzione di Zurigo-Kloten. Incontro con la delegazione Svizzera composta di 31 atleti e 15 accompagnatori. Un volo molto lungo (12



Delegazione svizzera foto di gruppo con i monaci

ore) con destinazione Seoul (con 8 ore di fuso orario). Nei primi tre giorni, per scelta dei nostri responsabili, abbiamo soggiornato in un monastero Buddista ospitati dai monaci tibetani. Un'esperienza davvero unica, vivere per tre giorni con loro, dormendo, mangiando e cercando di pregare alla loro maniera.

Com'è stata l'esperienza al villaggio olimpico?

Il 29 gennaio ci siamo trasferiti all'interno della Corea del Sud nella regione di Pyeong Chang. Alla sera siamo stati attori alla cerimonia d'apertura dei giochi. Uno spettacolo nello spettacolo. Ecco alcuni dati indicativi; 110 nazioni, 2400 atleti che sfilavano, davanti 10'000 spettatori entusiasti. Il bellissimo balletto presentato dalla scuola di Ballo di Seoul e l'accensione della fiamma olimpica hanno chiuso l'indimenticabile serata.

Il pomeriggio del giorno successivo, giornata di pioggia, l'abbiamo trascorso con alcuni dei nostri genitori che hanno deciso di venire a sostenerci.

Quante sono state e com'erano le giornate sugli sci?

Sono state sei. Alla giornata di qualifica seguiva la giornata di gara. Quest'ultime erano lunghissime (complici le premiazioni)! Ogni giorno ci alzavamo verso le 6.00, colazione e trasferta verso le piste (30 min. con il bus navetta). Attorno alle 8.30 iniziava la ricognizione delle piste. Per il mio percorso, quello più lungo, eravamo circa 100 partecipanti tra donne e uomini. Le prove cronometrate iniziavano alle ore 10. Non potevamo provare il tracciato ma solo fare delle ricognizioni assieme alla nostra coach, per vedere i punti più critici.

Ci racconti della tua giornata d'oro (02.02.2013)?

Ecco il primo giorno di gara. Mi aspetta una gara di Super Gigante. La giornata è stupenda e in qualifica avevo ottenuto il 2° miglior tempo. Durante la notte ho dormito poco a causa della forte tosse e del mal di gola e probabilmente un po' d'agitazione. Alla mattina ero un po' influenzato. Ho tardato a uscire sulla pista (ho fatto un solo giro di ricognizione) rimanendo nella tendina con i brividi di freddo. La mia coach m'incoraggiava a tener duro così come i miei genitori che nel frattempo mi avevano raggiunto.

Al momento della gara, ho cercato di scendere il più veloce possibile alla ricerca di un buon piazzamento, incoraggiato dai campanacci della delegazione svizzera.

Quando hai saputo della vittoria?

È stata un'attesa lunghissima. Dalle 13.00 fino alle 16.00 sono rimasto nella tenda, assieme a tutti i concorrenti, senza sapere del mio risul-

tato. Quando mi hanno accompagnato verso la zona della premiazione, ero al centro del gruppo. Solo quando ho visto che era rimasto libero solo il gradino più alto, ho capito che avevo vinto la medaglia d'oro. Una gioia indescrivibile.

Quali altre gare hai sostenuto?

Dopo la vittoria in super gigante, sono stato inserito nel 1° gruppo, composto da atleti abituati a gareggiare. Ho dato il massimo sia in gigante (7° rango) che in speciale (5° rango) ma le mie possibilità di riconfermarmi con una medaglia erano praticamente minime.

Sono comunque fiero di aver disputato questi campionati e di aver capito che sono in grado di gareggiare con altri atleti di tutto il mondo.

Cosa ti ha lasciato la cerimonia di chiusura?

La gioia d'esserci, l'esperienza vissuta e l'amicizia tra di noi atleti culminata con lo scambio di oggetti vari, il tutto vissuto con una medaglia d'oro al collo.

Corrisponde al vero che al rientro avete avuto una calorosa accoglienza?

È vero. Ad accoglierci con entusiasmo al nostro arrivo a Kloten sono stati i campanacci di Grindelwald e i corni delle alpi dei genitori venuti ad abbracciare i propri figli (diversi dei quali con medaglie al collo).

Il giorno dopo, trasferta in Ticino e a Bellinzona c'è stata la vera sorpresa. Dapprima sul piazzale la guggen "CIOD STONAA" ci ha accolti festante con tantissimi amici e sostenitori. Ha fatto seguito la parte ufficiale con le belle

parole di elogio da parte dei due consiglieri di stato (On. Beltraminelli e On. Bertoli) a cui ha fatto eco il capo delegazione Aldo Doninelli. Poi sotto la grande regia del gerente del Marché Sud, Signor Caranzano, la festa è continuata per il piacere della gola.

Ma non è tutto. Al rientro, dopo le vacanze di carnevale, ulteriori festeggiamenti.

Tutta la scuola, con in primis gli allievi mi hanno riservato una sorprendente e piacevole accoglienza. Tramite il Signor Dotta, lo sci club Giubiasco mi ha regalato una nuovissima tuta da sci!

Hai qualcosa che vorresti dire (che non ti è stato chiesto)?

Ho trascorso un periodo di crescita personale, culminato con due settimane indimenticabili. Nel rispondere alle varie domande ho fatto ricorso ad alcuni nomi, ma molti altri nomi che sotto svariate forme, hanno contribuito a farmi raggiungere questo insperato traguardo, sono e rimarranno nel mio cuore.

Come vorresti concludere?

Con un abbraccio a tutti i miei compagni, coach e accompagnatori.

Con un grande grazie a tutti coloro che in svariate forme mi hanno sostenuto.

L'articolo vi ha incuriosito?

Vi segnalo due siti interessanti; www.specialolympics.ch World Winter Games Special Olympics Pyeong Chang 2013 Ticino (su facebook)

Michela Laloli

